



la **Borgata**
che **Danza**

festival di strada di musiche della tradizione orale - XX edizione

Bellaria Igea Marina
25-26-27 maggio 2012





Il festival che cos'è...

“La borgata che danza”, conosciuta a Bellaria Igea Marina anche come *Festa della Borgata*, è un festival dedicato alle antiche forme di musica popolare, in particolare quelle tramandate attraverso i modi della comunicazione orale e visiva, senza l'utilizzo della scrittura. Il Festival si propone di riscoprirne il significato nei contesti attuali chiamando a confronto varie realtà impegnate in questo campo nei luoghi dove vivono.

Il Festival si tiene ogni anno, a maggio, nel nucleo storico della *Borgata Vecchia* di Bellaria, nelle vie Ionio e Romea. Si tratta di un importante appuntamento culturale nato nel 1993 su iniziativa del *Laboratorio di documentazione e ricerca sociale* del Comune di Bellaria Igea Marina in collaborazione con il Comitato Borgata Vecchia. Il suo intento è anche di creare un forte momento di socializzazione nella vita del paese prima del “passaggio” alla stagione turistica estiva, e riportare alla luce il nucleo ottocentesco di Borgo Osteria legandosi alla sua storia e alla sua gente. La manifestazione, infatti, coinvolge spazi domestici, cortili interni e la storica via Romea, che si trasformano in osterie (da *Magnùl*, da *Guiròin*, da *Marascòun*, *Il Borgo*), dove le famiglie del posto cucinano cibi tradizionali mentre gruppi di suonatori improvvisano canti e balli.

La “borgata che danza” è soprattutto un'occasione di incontro e di confronto fra culture e generazioni diverse, un luogo nel quale le esperienze artistiche e culturali di cui i gruppi invitati sono portatori trovano un contesto ideale per mettersi alla prova, e dare nuova vita a linguaggi e forme espressive che appartengono a vissuti popolari nei quali tutti affondiamo le radici.

Il Festival è divenuto uno tra gli appuntamenti più partecipati e di maggior rilevanza che il Comune di Bellaria Igea Marina promuove ed organizza; si avvale del contributo della Provincia di Rimini e della collaborazione delle istituzioni scolastiche e di realtà associative del territorio.

Il programma di quest'anno

I momenti principali del festival sono:

Tràdere che propone incontri aperti a confronti e riflessioni sul folk contemporaneo nei suoi molteplici aspetti, in particolare i processi culturali di trasmissione delle tradizioni nei nuovi contesti, i fenomeni della riproposta/invenzione delle tradizioni popolari, la rappresentazione delle identità e delle culture locali; il lavoro di ricerca, le fonti documentarie, la didattica. Tràdere è anche l'occasione per conoscere da vicino i gruppi musicali, i ricercatori e gli studiosi invitati, ed avere informazioni sulle loro attività, sulle produzioni discografiche ed editoriali, ed anche apprendere i passi base di alcune delle danze eseguite durante il festival. Il primo appuntamento (25 maggio) è rivolto all'Emilia Romagna con *Le terre del liscio*, a cui parteciperanno gli studiosi Franco Dell'Amore e Carmelo Mario Lanzafame, e il gruppo dell'Uva Grisa, in collaborazione con "Liscio@museum" di Savignano sul Rubicone. Seguono (26 maggio) due esercitazioni sui passi base della *tarantella del Cilento* con Maria Rosaria Nocera e Gianluca Zammarelli, e sulle *danze occitane delle valli piemontesi* con i *Viouloun d'amoun*. Altri momenti di approfondimento (27 maggio) riguardano le esperienze di Gianluca Zammarelli ed Etnomalia sul tema dei *Rapporti tra danza e musica nella tradizione meridionale*, e Gabriele Ferrero sulle celebrazioni della Baio di Sampeyre nelle Alpi Occidentali.

Girotondo e Borgosteria (26 e 27 maggio) danno il via ai momenti conviviali del festival: sono l'invito a bisbocciare in allegria, a bere e mangiare le prelibatezze borgatate, nel fragore delle cantate e delle suonate. A tutto ciò fa da contrappeso, alla mezzanotte, del sabato (26 maggio), **l'Inserenata**, l'appuntamento dedicato al canto, all'ascolto puro della voce a cui prendono parte i cantori presenti al festival. **Balloinpiazza** (26 e 27 maggio) si svolge nell'antica via Romea, il luogo più adatto per ballare e seguire i musicisti. Le formazioni musicali ospiti quest'anno sono: "*La Cumpagnia candande*" (Abruzzo); *Etnomalia "Ne/VivoDellaFesta"* (Campania, Lazio); *Francesco Cavuoto* (Puglia); *Gli Scarriolanti* (Emilia); *I Cantatori di San Giovanni Rotondo* (Puglia); *L'Uva Grisa* (Romagna); *Organetti di Montalto* (Marche); *Stefano Valla e Daniele Scurati* (Liguria, Piemonte, Emilia, Lombardia); *Duo Cluster* (Romagna, Marche); *Viouloun d'amoun* (Piemonte, Valle d'Aosta).

Vi è poi **il punto informativo/La Bancarella** con esposizione di cd, editoria, strumenti musicali dei gruppi partecipanti.

Altri appuntamenti sulla cultura tradizionale (27 maggio) riguardano: il dialetto, con Marcella Gasperoni e Giovanna Gazzoni; lo spettacolo per bambini "Il mago dei colori", con Tiziana Modigliani e Andrea Grossi; Pensieri in cerchio curato dalla Scuola primaria Carducci di Bellaria Igea Marina.



Bellaria, Centro Congressi 15.5.2012, Esibizione dei ragazzi della Scuola Carducci a *Giovani in... folk!!!*

Giovani in...Folk!!!, è una sezione curata dall'Associazione Culturale Riminese "Fermento Etnico" e dal Comitato "Giovani in... Folk!!!", in collaborazione con l'Istituto Scolastico Comprensivo Statale "A. Panzini" di Bellaria Igea Marina, dedicata all'incontro e allo scambio di esperienze fra ragazzi e insegnanti sulla musica tradizionale nel mondo della scuola. La manifestazione anticipa i giorni del Festival e si svolge il 15 maggio.

Gualtiero Gori
Direttore artistico





Programma



Venerdì 25 maggio

Igea Marina, Vecchio Macello
Via Ferrarìn, 30D, ore 21

TRÀDERE, tradurre, tradire, trasmettere le tradizioni

Le terre del liscio. Miti, riti, figure della musica da ballo nell'Emilia Romagna. Dialogo tra Franco Dell'Amore e Carmelo Mario Lanzafame, con la partecipazione dell'Uva Grisa. In collaborazione con "Liscio@museum" di Savignano sul Rubicone.

Sabato 26 maggio

Via Romea, ore 17

TRÀDERE, tradurre, tradire, trasmettere le tradizioni

Primipassi, esercitazioni sui passi base di alcune danze occitane delle valli piemontesi con i Viouloun d'amoun, e la Tarantella del Cilento con Maria Rosaria Nocera e Gianluca Zammarelli con la partecipazione di Etnomalia "NelVivoDellaFesta";

dalle ore 20.30

GIROTONDO

Nella Osterie incontri in libertà con i gruppi: "La Cumpagnia candande" (Abruzzo); Etnomalia "NelVivoDellaFesta" (Campania, Lazio); Gli Scarriolanti (Emilia); L'Uva Grisa (Romagna); Organetti di Montalto (Marche); Duo Cluster (Romagna, Marche); Viouloun d'amoun (Piemonte, Valle d'Aosta).

Via Romea

BALLOINPIAZZA

ore 21.00 Etnomalia "nel vivo della festa" (Campania, Lazio);

ore 22.30 Viouloun d'amoun (Piemonte, Valle d'Aosta).

ore 00,30

Teatro Astra, viale P. Guidi 77/e

L'INSERENATA, Canti d'amore notturni eseguiti dai cantori dei gruppi presenti al Festival



Domenica 27 maggio

Igea Marina, Vecchio Macello, Via Ferrarìn, 30D

TRÀDERE, tradurre, tradire, trasmettere le tradizioni

ore 11.00 “*La Tarantella sotto al piede*” rapporti tra danza e musica nella tradizione meridionale. A cura di Gianluca Zammarelli, con la partecipazione di Etnomalia “NelVivoDellaFesta”

ore 12.00 Immagini, esperienze alla Baio di Sampeyre, un’antica tradizione delle Alpi Occidentali che si celebra ogni cinque anni. A cura di Gabriele Ferrero

Osteria da Guiròin, ore 17.00

Ad sòt matàf (Di nascosto)

poesie inedite di Marcella Gasperoni in dialetto igeano lette dall’autrice con note a margine di Giovanna Gazzoni

Via Ionio, ore 17.30

IL MAGO DEI COLORI di e con Tiziana Modigliani e Andrea Grossi

Spettacolo di arte varia per bimbi di età differenti, dai 4 anni in su della Compagnia “Lemilleunastoria”

Via Romea, ore 17.30

BALLOINPIAZZA

I Cantatori di San Giovanni Rotondo (Puglia)

Via Romea, ore 19.00

Le classi della Scuola Primaria Carducci raccontano... Pensieri in cerchio

dalle ore 20.30

GIROTONDO

Nelle Osterie, incontri in libertà con i gruppi: *Etnomalia “NelVivoDellaFesta”* (Campania, Lazio); *Francesco Cavuoto* (Puglia); *I Cantatori di San Giovanni Rotondo* (Puglia), *L’Uva Grisa* (Romagna); *Organetti di Montalto* (Marche); *Stefano Valla e Daniele Scurati* (Liguria, Emilia, Piemonte, Lombardia); *Viouloun d’amoun* (Piemonte, Valle d’Aosta).

Via Romea

BALLOINPIAZZA

ore 20.00 *Organetti Ascolani* (Marche)

ore 21.00 *Stefano Valla e Daniele Scurati* (Genova, Piacenza, Alessandria, Pavia)

ore 22.30 *L’Uva Grisa* (Romagna)

Ingresso gratuito

Il programma può subire variazioni



Borgosteria

Nei cortili, angoli di gastronomia domestica a cura del Comitato Borgata Vecchia
Sabato 26 e Domenica 27 Maggio tutte le osterie sono aperte dalle **ore 19 alle ore 24**



Osteria da Magnùl

Pida (piada)
sè salàm (col salame)
sè parsót (col prosciutto)
sè furmai (col formaggio)
sla rócla... (con squacquerone e rucola)
si radécc e sla zvòla (con radicchi e cipolla)
sla purchèta (con la porchetta)
patàedi fréti (patate fritte)

Osteria da Marascòun

Minestra si fasùl e ghèmbri
(minestra con fagioli e gamberi)
Rustóida ad sardéun (sadoni arrosto)
Spiedini di gamberi (ghèmbri si spóid)
Fartura ad pès (pesce fritto)
Radécc e zvòla (radicchio e cipolla)
patàedi fréti (patate fritte)
Pida e vòin (piada e vino)





Osteria da Guiròin

Sóipi si bsaréll (seppie coi piselli)
Pulénta sla sunzéza (polenta e salsiccia)
Cantaréli (cantarelle)
Zambèla (ciambella)
Albàena (albana dolce)

Osteria Ristorante Il Borgo

(Ad pèss; Di pesce...)
Antipàst chéld e fréd, (antipasti caldi e freddi)
Risòt biàench, (risotto bianco)
Spaghét a la chitàra, (spaghetti alla chitarra)
Frèt, (fritto misto)
Grigliata mista (graglèda ad pèss)



Si ringraziano le donne della Borgata per gli addobbi floreali e tutti i Borgatari per la collaborazione.

Venerdì 25 maggio

Igea Marina, Vecchio Macello. Via Ferrarìn, 30D, ore 21

TRÀDERE, tradurre, tradire, trasmettere le tradizioni

Le terre del liscio. Miti, riti, figure della musica da ballo nell'Emilia Romagna.

Dialogo tra Franco Dell'Amore e Carmelo Mario Lanzafame, con la partecipazione dell'Uva Grisa.

In collaborazione con "Liscio@museuM" di Savignano sul Rubicone.

I balli di coppia (valzer, polka, mazurka), in Emilia Romagna, dagli anni settanta sono conosciuti col termine di "Liscio". Le loro antecedenze, sul territorio regionale, risalgono a circa la metà del XIX secolo ed oggi costituiscono un importante patrimonio espressivo da riscoprire. Tuttavia ancora scarse risultano le indagini effettuate, specialmente sul piano musicologico e coreutico, e comunque non ancora sufficienti per costruire un quadro comparativo con quanto è accaduto nelle altre regioni italiane ed europee.

Franco Dell'Amore e Carmelo Mario Lanzafame, due fra i principali storici del genere, dialogando sulle loro recenti pubblicazioni ("Storia della musica da ballo romagnola 1870 – 1980" e "Battaglieri! Storie di liscio emiliano") ci conducono ad esplorare le "patrie" del Liscio, accompagnati da esecuzioni dal vivo del gruppo L'Uva Grisa.



Orchestra Legni, Bellaria, Circolo Bagnanti, anni '30 (coll. priv. famiglia Marconi)



Questo secondo volume della collezione editoriale di "Liscio@museuM" rappresenta un esito importante, atteso, necessario.

Risultato di oltre vent'anni di impegno e di ricerca, traccia una lunga storia che percorre più di un secolo, dai balli tradizionali staccati al formarsi di una nuova consuetudine popolare, quel genere di musica da ballo tipicamente romagnola, sopraffatta a sua volta dal liscio nazionale. Una storia di infiniti plagi, che non ha nessun legame con la preesistente tradizione folclorica musicale e coreutica.

Finalmente sarà chiarito, a romagnoli e non, come la sua origine nulla abbia a che fare con le aie contadine e perché i romagnoli anziché

farsi rappresentare da un autentico patrimonio musicale popolare che andava esaurendosi, abbiano preferito scegliere un repertorio, giovane di qualche decina d'anni, certamente più accattivante e rispondente alle nuove esigenze mondane. Una storia che appare come una vera e propria epopea, fatta di scene innumerevoli e cangianti, di protagonisti assoluti, di una infinità di interpreti, di una folla di attori e personaggi, una vera e propria saga che racconta di individui, di famiglie, di generazioni, di collettività, di popolo, di gente, di tanta gente. Si capirà perché la musica da ballo romagnola rappresenti una vicenda unica e incomparabile che al tempo stesso racchiude il percorso esemplare di una terra, di una regione come la Romagna che per un secolo e mezzo ha fatto proprio della musica da ballo una sorta di filo conduttore di espressioni sociali e collettive nel tumultuoso periodo di transizione alla modernizzazione e alla contemporaneità.

Franco Dell'Amore ha compiuto, dopo la laurea in Scienze Politiche, studi musicologici alla Scuola di Perfezionamento in Filologia e Paleografia musicale all'Università di Bologna; successivamente ha conseguito il diploma al corso di musica elettronica del Conservatorio di Pesaro. Accompagna l'attività di insegnante a quella di organizzatore di eventi musicali in Italia e all'estero. Fra le sue pubblicazioni: *Taca Zaclèn. Le origini del ballo popolare in Romagna (1870 – 1915) nel repertorio di Carlo Brighi, detto Zaclèn (1990); Storia musicale di Cesena. Mille anni d'artifici dal Medioevo al 1900, (2002); Storia della musica da ballo romagnola 1870 – 1980, (2010).*

BATTAGLIERI!

Storie di liscio emiliano

Carmelo Mario Lanzafame



CLUB

Il liscio, musica del popolo per il popolo, è stato un fenomeno collettivo nel senso più ampio del termine. Ha riguardato comunità, classi sociali, segmenti di società sia contadina che cittadina. Ha coinvolto intelligenze e passioni individuali, paesi rurali e “castelli” proletari per intere generazioni, accompagnandone l'evoluzione e partecipando ai processi di modernizzazione. Si è intrecciato con le vicende politiche ed economiche di una parte del paese in via di trasformazione, rappresentandone, sul piano musicale e dell'intrattenimento danzante, la colonna sonora. Le Amministrazioni comunali di Bibbiano, Cavriago e Montecchio

hanno voluto promuovere e sostenere la ricerca di Mario Lanzafame con l'intento di riscoprire e dare dignità a una storia, erroneamente considerata “minore”, che è parte integrante del percorso di emancipazione del territorio della val d'Enza. Con questa ricerca fissiamo nella nostra storia personaggi che sono da tempo parte della memoria collettiva, perché se oggi siamo così, se e nostre comunità hanno certe caratteristiche, lo dobbiamo anche a loro, ai “battaglieri”.

Carmelo Mario Lanzafame, storico e saggista, alterna la sua attività di ricercatore con la pratica del lavoro sociale. Collabora con amministrazioni locali, enti di formazione, centri di servizio, cooperative, associazioni e centri studio. Tra le sue pubblicazioni: *La cultura dei genitori, in Prendersi cura della disabilità collettiva*, (2008). *Socialismo a passo di valzer, storia dei violinisti braccianti di Santa Vittoria*, (2006). *Battaglieri! Storie di liscio emiliano*, (2011).



Domenica 27 maggio

Osteria da Guiròin, ore 17.00

Ad sòt matàf (Di nascosto)

poesie inedite di **Marcella Gasperoni**

in dialetto igeano lette dall'autrice

con note a margine di **Giovanna Gazzoni** (esperta e formatrice di scritture autobiografiche)

Marcella Gasperoni, 62 anni, è nata a Igea Marina. Scrive poesie da sempre. Trent'anni fa ha iniziato a scriverle in dialetto, "la lingua del cuore", come lei stessa dice, perché le trasmetteva più emozione e sentimenti. Attenta osservatrice del mondo che la circonda, trasforma in poesia le emozioni che scaturiscono da questo rapporto con gli altri e la natura. Cresciuta in una famiglia di marinai, non ha potuto fare a meno di scrivere intimi versi dedicati al "suo" mare. Da uno dei suoi versi: "... fai parlare le tue emozioni / che scaturiscono / dal tuo essere / naviga nel mare dei sensi / e delle voci / monologo introspettivo / da dove prende forma / misteriosamente / il vissuto e la voce e i suoni / .. e la poesia".



I marinér

U n'è la nòta

U n'è gnénca è calóegh

Al màeni ingranznóedi

È sàol ch'è spaca la tèsta,

...i marinér?

Curagg, fórza e aligrì.

I guàerda d'insò,

è vént, al nóvli

àenca la léona la dói la su.

I marinér i j è béll,

vers càesa,

i strésa i stivél strèch e móll

...mò i fés-cia sèmprà...

I marinai

Non è la notte,

non è neppure la nebbia,

le mani infreddolite,

il sole che spacca la testa.

...i marinai?

Coraggio, forza e allegria.

Guardano in su

Il vento, le nuvole,

anche la luna dice la sua.

I marinai sono belli,

verso casa,

strisciano gli stivali stanchi e bagnati

...ma fischiano sempre...

Info: Marcella Gasperoni

Mail marcellagasperoni@gmail.com

Cell. 334-5962820

Domenica 27 maggio Via Ionio, dalle ore 17.30

IL MAGO DEI COLORI

Spettacolo di arte varia della Compagnia

“Lemilleunastoria”

di e con **Tiziana Modigliani e Andrea Grossi**

per bimbi di età differenti, dai 4 anni in su.

C'era un tempo in cui i colori non esistevano, il mondo era grigio e nero. Un giorno un mago decise di provare nuove pozioni magiche per cercare di cambiarlo. Inventò i colori e trovò il modo di usarli....

Liberamente tratto dall'omonimo libro di Lobel Arnold, con l'uso di due voci narranti, di teatro di figura e della musica dal vivo

Info: Cell. 339 76 97 312

Domenica 27 maggio Via Romea, ore 19.00

Le classi della Scuola Primaria Carducci raccontano ... PENSIERI IN CERCHIO

*...Ho visto pietre gettate in mezzo al mare,
il vecchio pescatore stava lì a scrutare
la rete liberò per poter catturare
cerchi su onde, orme di cristallo,
consumati piedi, pronti al ballo...*

Francesco Cavuoto (Puglia)



Francesco Cavuoto (fisarmonica) è nato a Carapelle (FG) nel 1928. Ha iniziato lo studio della fisarmonica all'età di otto anni da Vincenzo Ruggeri di Trinitapoli imparando alcuni ballabili (valzer, polke, mazurche). “La fisarmonica mi piaceva da matti, - racconta - il giorno lavoravo la terra e la sera studiavo”. A tredici anni si unisce ad una orchestrina di coetanei fra i quali Renzo Arbore (sax e clarino) e Gianni Boncompagni (batteria), diretta dal maestro Errico Garofalo (pianista e compositore), coi quali si esibisce in occasione di feste private e specialmente quelle di matrimonio. Nel 1950 si trasferisce per lavoro a Cesenatico. La riviera romagnola è una grande opportunità, “d'estate è possibile trovare da suonare anche tutte le sere”. Dapprima si aggrega ad alcune formazioni orchestrali, poi si esibisce come solista, o in duo, nelle festicciole delle pensioni e degli alberghi. A Bellaria Igea Marina, dove risiede dalla fine degli anni '60, è conosciuto da tutti ed è facile incontrarlo sorridente con la sua fisarmonica. Del repertorio antico della sua terra di origine conserva la memoria delle quadriglie di Barletta e di Manfredonia e delle tarantelle dei paesi montani di Monte S. Angelo, Ascoli Satriano, Ortona (FG), che ballerini virtuosi ritmavano con le nacchere e il battito degli zoccoli.

Info: Francesco Cavuoto
Tel. 0541 349258

Etnomalia

“NelVivoDellaFesta”

(Campania, Lazio)

Gianluca Zammarelli: zampogna, ciaramella, voce

Marco Cignitti: Zampogna bassa, zampogna zoppa, voce

Daniele Cerci: ciaramella, organetto

Maria Rosaria Nocera: danza, castagnette, tamburello, voce



Orchestrina di suoni da Lazio e Campania tra balli e canti. Nella tradizione più pura e ancora oggi viva la festa popolare era sostenuta dai suoni, che in gergo vuol dire zampogne, spesso organizzate in un orchestrina itinerante composta da Zampogna gigante dai toni bassi, zampogna piccola dai toni acuti, ciaramelle soliste, organetto, tamburello e castagnette. Il repertorio si snoda tra tarantelle antiche, marcette, valzer, polche, pastorali, improvvisazioni, lasciando spesso il campo a stornelli e canti, e verso la notte serenate cantate sulla zampogna. La pratica della serenata sulla zampogna è il vero filo che lega due zone pastorali quali il Cilento (provincia di Salerno) e la Valle dell’Aniene (provincia di Roma) secondo vocalità arcaiche e oggi quasi perdute. In questa trama sonora, fondamentale è la danza, principale ragione della suonata, se è vero come diceva mio nonno che: “quando uno suona la tarantella e nessuno balla, è come un pazzo che parla al muro!”. Attraverso i “suoni” si potrà ballare e apprendere la vera tarantella cilentana guidati dall’esperienza e dalla totale immersione nella tradizione di Maria Rosaria Nocera, danzatrice di Pagani (Sa) e insegnante, nonché animatrice nel senso più tradizionale...nel vivo della festa.

Info: Gianluca Zammarelli
Cell. 3281750244
gianlucazammarelli@gmail.com
www.gianlucazammarelli.net/etnomalia.html

Gli Scarriolanti (Emilia)

Marino Bugalossi: voce, chitarra e armonica a bocca

Marinella Bonfiglioli, Andrea Paioli, Stelio Piccinelli, Corrado Rami, Alida Piersanti,

Luciana Ortolani: voci

Collaborano con il gruppo:

Giancarlo Gentilini, Franco Bertolani, Rino Venturi: fisarmoniche

Primo Gandolfi: batteria



Gli **Scarriolanti** è il nome scelto da alcuni amici nell'anno 2009 che hanno costituito a Marzabotto un nuovo gruppo folkloristico–musicale. Ad unirli è stata la comune passione per la ricerca e l'esecuzione di canti e musiche facenti parte della nostra cultura popolare. Canti ormai patrimonio di pochi appassionati che ne sono gelosi custodi sia sotto l'aspetto esecutivo sia interpretativo. Canti che rievocano le occasioni e i momenti in cui erano eseguiti: nelle osterie, feste paesane, le fiere e i mercati, la trebbiatura e più in generale nei momenti di festa della vita contadina.

Info: Marino Bugalossi.
Tel. 051 6787000
Cell. 3477954774
Associazione I Bisanòt
merystel@alice.it

I Cantatori di San Giovanni Rotondo (Puglia)

Luigi Calasanzio: castagnole mortaio di bronzo

Antonio Cocomarzi: tamburello

Daniela Martino: voce

Michele Rinaldi: voce, chitarra battente, organetto

Antonio Steduto: voce, chitarra francese e battente, tamburello



Attivo dal 1988 il Gruppo di musica popolare **I Cantatori di San Giovanni Rotondo** propongono un repertorio di musiche e canti dell'area Garganica (San Giovanni Rotondo, Carpino, Ischitella, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Manfredonia, San Marco in Lamis, Rignano Garganico, Sannicandro Garganico). Fra questi, i canti a strofette, eseguiti principalmente durante le serenate, costituiscono una delle componenti di maggiore interesse dell'intero repertorio tradizionale Garganico. Riservati a sole voci maschili, sono canti monodici con profilo discendente, rientrano nella categoria del canto cosiddetto "lirico". Gli strumenti che accompagnano tali canti sono di fattura artigianale e riproducono fedelmente le forme e le caratteristiche degli strumenti usati nel passato: chitarra battente del modello Borraccino di Cerignola; Zighedebù, tamburo a frizione; Tamburello; Castagnole; Organetto diatonico.

Info: Michele Rinaldi
Tel. 0882 411202
Cell. 368 7606836

L'uva Grisa (Romagna)

Giuliano Albini detto Julko: voce, chitarra

Lorella Amati: voce

Domenico Bartoli: voce

Gilberto Casali: fisarmonica

Antonio Coatti: bombardino, trombone

Emanuela Di Cretico: flauti dolce, traverso, ocarine

Gualtiero Gori: voce, mandolino, percussioni

Mirco Malferrari: voce, chitarra, organetto, cucchiai

Lucia Mazzotti: voce

Pierluigi Ottaviani: voce, bidone

Gianluca Ravaglia: contrabbasso

Mario Venturelli: violino

Aldo Veronesi: violino

Gruppo danza: **Roberto Bianchini, Luca Fantini, Dianella Gori, Angela Leardini, Nino Montanari, Giorgia Nespoli, Giuseppe Scandiffio, Ermanna Scarcello, Catia Talacci.**



Il gruppo nasce a Bellaria Igea Marina (RN) nel 1981, come esperienza artistica, d'aggregazione e ricerca permanente intorno alla cultura tradizionale della Romagna. Ha svolto svariate indagini sui vissuti popolari privilegiando le narrazioni orali, i luoghi della socialità e le forme dell'espressività popolare, in particolare il repertorio dei canti contadini (canti rituali, narrativi, ecc.) e quello urbano dei canti d'osteria, che ha raccolto direttamente dagli anziani pescatori bellariesi. La sua matrice, come gruppo musicale, si riallaccia ai modi acquisiti andando nelle osterie, e soprattutto nelle case a cantare la Pasquella, il canto rituale di questua dell'Epifania. Per questo da sempre preferisce le situazioni di strada a contatto ravvicinato con la gente. Ama anche suonare per far ballare. Grazie al suo violinista "storico" Mario Venturelli, ha ripreso il vecchio repertorio da sala, valzer, polke, mazurche, composto tra fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento da autori romagnoli, spesso sconosciuti. Dai primi anni '90, in seguito alle ricerche etnomusicali e coreutiche avviate in tutta la Romagna da Pino Gala e Gualtiero Gori, e Roberto Bucci per l'area faentina, ha esteso la propria attività alla riproposta e alla didattica di balli etnici come saltarelli, furlane, manfrine, ecc. rimasti vivi nella cultura contadina fino agli anni '50.

Gualtiero Gori

Tel. 0541 727644

Mail gugor@tin.it

<http://space.tin.it/musica/gualgori/>

ECO TRA I TORRIONI La Cumpagnia candande (Abruzzo)

Andrea D'Ignazio: rubbicone

Andrea Valeriani: organetto

Francesco Cori: crolla solista

Federico Del Papa: idiofoni della Settimana Santa-solista

Damiano Modesti: tamburelli-solista

Davide Matani: tamburelli

Alessandro Di Giosia: fisarmonica

Vittorio De Febis: chitarra

Vincenzo Cori: organetto

Paride Di Remigio: matunella

Francesco Luciani: idiofoni della Settimana Santa

Il gruppo Eco tra i Torrioni "La cumpagnia candande", proviene da Cellino Attanasio (TE), ed è costituito da 14 giovani impegnati a ridare vita alle tradizioni musicali più autentiche del proprio territorio. Il suo repertorio spazia dalle tipiche prorompenti salterelle abruzzesi ai canti d'amore, di lavoro, di questua, con una particolare



attenzione all'uso di strumenti e costumi rigorosamente tipici.

Gran parte dei brani riproposti sono frutto di una minuziosa ricerca sul campo. Pietra miliare del percorso della ricerca è senza alcun dubbio quello del culto della Settimana Santa che ha rischiato di scivolare nell'oblio, ma che con fermezza il gruppo ha voluto recuperare. Tra i canti di Passione vi sono: "Lu Giuviddì Sande", "Lu Sclame de la Madonne", "L'orologio della Passione" e "La maddalena". Non ultimo, il gruppo si è impegnato per la valorizzazione della tipica "Partenza", una tradizione nella quale i cantori la sera della vigilia del matrimonio celebrano il distacco della sposa dalla casa e quindi dalla famiglia... "Come la fije si stacche dalla mamme, come si stacche l'ogne da la carne" (la figlia si divide dalla mamma, come l'unghia dalla carne). In accostamento al brano della "Partenza" v'è quello della "Serenata" e occasionalmente quello della "Serenata a suspette" che differisce dalla quella classica, per delle strofe che tendono al "malizioso". Senza tralasciare ovviamente tutto il resto...una carrellata di stornelli e canti inediti in grado di deliziare e rallegrare la serata fino al protrarsi della notte... "Eco tra i torrioni" è gruppo da cantina!... da concerto, da piazza.....ovunque ci sia interesse nel riscoprire tutto ciò che concerne la tradizione!

Info: Vincenzo Cori

Cell. 3294611527

ecotraitorrioni@gmail.com

<http://etit2.altervista.org/>

Organetti DI MONTALTO (Marche)

Giuseppe Ubaldi: voce, organetto 2 bassi, cembalo e gnacchere

Giuseppe Troiani: voce, organetto 2 bassi

Antonio D'Ercoli: cembalo

Nello Polini: organetto 2 bassi



I componenti degli Organetti provengono in gran parte da Montalto (AP), e vivono ormai stabilmente in Romagna, dove sono immigrati sul finire degli anni '50. Il gruppo presenta un repertorio tradizionale strumentale da ballo proveniente dalle vallate del Piceno: dai saltarelli, ai valzer, alle polche, alle mazurche, fino al repertorio vocale di canzonette, stornelli e canti rituali.

Info: Giuseppe Ubaldi
Tel. 0541 933222

Stefano Valla e Daniele Scurati (Liguria, Piemonte, Emilia, Lombardia)

Stefano Valla: piffero e voce

Daniele Scurati: fisarmonica e voce



Profondamente legati al territorio delle Quattro Province (Genova, Piacenza, Alessandria, Pavia) e in particolare a Cegni, paese di Giacomo ed Ernesto Sala (pifferai tra i più importanti del secolo scorso), Stefano Valla e Daniele Scurati sono i continuatori diretti del repertorio musicale tradizionale legato al piffero (oboe popolare) ed alla fisarmonica.

La loro attività è volta a mantenere viva la musica e la cultura di tradizione orale di questa area montana e a stimolarne la diffusione attraverso feste, concerti, stage e conferenze. Il duo porta avanti parallelamente una duplice attività suonando nelle feste dei paesi dell'Appennino, dove il ballo è tuttora uno dei fondamentali momenti di aggregazione (feste patronali, matrimoni, sagre, carnevali) e nell'ambito di rassegne e iniziative musicali con concerti in Italia e all'estero. Nello stesso momento, grazie alla loro attenzione a stimoli culturali contemporanei, e attraverso esperienze in altri ambiti musicali interpretano la loro musica esprimendo la sua vitalità e la loro appartenenza al proprio tempo. Nell'area di diffusione del piffero esiste tuttora, strettamente legato al repertorio musicale, un repertorio di danze tradizionali precedenti l'affermazione delle danze di coppia; ne fanno parte: giga, alessandrina, monferrina, piana e povera donna, quest'ultima con connotazioni rituali e simboliche particolari.

Info: Stefano Valla
Cell. 340.86 30 389 / Tel. 0383.55 13 12
Daniele Scurati
Cell. 338.123 92 03 / Tel. 0143.87 37 22
contatti@vallascurati.it
<http://www.vallascurati.it/>

Duo Cluster (Romagna, Marche)

Paola Bardarelli: Fisarmonica e Voce

Fabio Mengucci: Flauto Traverso e Voce



Il Duo propone canti d'osteria della tradizione Marchignola e del Centro Italia, nonché brani vari di carattere popolare.

“Siamo negli anni '50 in piena voglia di ricominciare, di lasciarsi dietro le tristezze della guerra e guardare alla vita con nuova allegria; è un periodo in cui nascono molte canzoni popolari. Il Duo Cluster riaccende le antiche stelle sopra i borghi, nelle strade e nelle osterie; la gente si ferma a cantare le canzoni di un tempo, a bere un bicchiere di vino, a fare delle risate e ricordare come si faceva allora... qualche attimo per scaldare il cuore, poi la vita continua... I canti da osteria, ovvero le ballate narrative, talvolta sentimentali e romantiche, talvolta piccanti e licenziose caratterizzano il Duo il quale ripesca e reinterpreta brani della tradizione popolare romagnola e marchigiana tramandate oralmente di generazione in generazione, intervallandoli con musiche folkloristiche e poesie in dialetto messe in musica dal Duo stesso”.

Info: Paola Bardarelli Cell. 3337909610
Fabio Mengucci Cell. 3936019296
menguguru@gmail.com

Viouloun d'amoun (Piemonte, Valle d'Aosta)

Gabriele Ferrero: direzione artistica, violino

Stefano Protto: contrabbasso, bassetto, violino

Alfonsa Bellavia, Giovanni Ciavarella, Rosario Cottone, Giulietta Gaeta, Letizia Gallo, Miki Gherci, Giulia Marra, Manrico Papi, Lia Piatti, Enrico Salvetti, Mauro Scalise, Gilberto Scarpa: violino



Viouloun d'Amoun è una compagnia violinistica che fa del performing folk la propria matrice espressiva. Il gruppo prende immagine, forma e suono, come la luce di un vecchio proiettore di diapositive, puntato sullo sky-line delle montagne intorno al Piemonte. Come una proiezione geometrica, anche la musica delle valli occitane e dell'Occitania francese, si rappresenta mutando aspetto. La tradizione alpina - quella vera, etnica - diventa movimento folk-revival, ma cio' non costituisce mutazione genetica, è una proiezione, una rappresentazione su un piano diverso, dello stesso paesaggio sonoro. Torino, la città natale di questa esperienza, città da sempre proiettata sulle sue montagne, città che vede la nascita dell'alpinismo in Italia, città che vede anche la nascita e del bal folk in Italia. Le performance alpinistiche, sono una interpretazione del territorio, le performance folk dei Viouloun sono una interpretazione della memoria. Musica occitana delle valli piemontesi in continuo scambio con il repertorio d'oltralpe, cercando passaggi in cresta, l'arco alpino è un ponte, non un muro. Da dieci anni la Compagnia percorre e vive - e qualcuno anche, ci "dorme sotto" - questo ponte.. paesaggio di musica e festa popolare, di sonorità violinistiche tradizionali e contemporanee, di ricerca musicale e interiore. Ognuno col suo viouloun. d'aval o d'amoun.. di valle o di monte.

Info: Mathieu Aymonod cell.340 3431828
info@grand-mere.it
www.grand-mere.it



Direzione artistica, Gualtiero Gori
tel. 0541 343746
g.gori@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Segreteria amministrativa, Antonella Montanari
tel. 0541 – 343747
a.montanari@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Comitato Borgata Vecchia - Presidente Bramante Vasini
tel. 0541 344777

www.comune.bellaria-igea-marina.rn.it/citta/cms/page/storiamuseispettacolo-borgata_danza/

Referenze fotografiche
Gabriele Domeniconi: immagini edizione 2011
e archivi gruppi ospiti

Progetto grafico
inéditart

Con il contributo della Provincia di Rimini



Comune di Bellaria Igea Marina
Assessorato alla Cultura e Turismo



PROVINCIA DI RIMINI
Assessorato alla Cultura



Laboratorio di Documentazione e Ricerca Sociale



Comitato Borgatavecchia



Associazione culturale riminese



ROMAGNA EST



FONDAZIONE
VERDEBLU
EVENTI E PROMOZIONE TURISTICA

